

Antonio D'Addio

IL BARBAGLIO

Editrice | UNI Service

Copyright© 2009 UNI Service - Trento
Prima edizione: aprile 2009 - *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-361-4

In copertina: “Depressione” di Ilia Rubini
Indirizzo internet: www.iliarubini.it
e-mail: iliarubini@virgilio.it

Quarta di copertina: Martin Beyeler

Proprietà letteraria riservata ad Antonio D’Addio
Distribuito da: www.antoniod-addio.it
e-mail: contact@antoniod-addio.it
Progetto grafico di Antonio D’Addio



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

IL BARBAGLIO

LA RAGNATELA E DIO

Introduzione a cura di Alessio Carbone

Quello di Antonio D'Addio potrebbe essere definito una sorta di giallo, un romanzo che finisce "col botto".

Un romanzo che racconta la nascita e il compimento di un inspiegabile delitto.

Potrebbe. Ma non è affatto così. Non per "Il Barbaglio". Non per Antonio D'addio.

In questo romanzo, primo lavoro in prosa pubblicato dall'artista di Vitulazio, si concentra un intensa vicenda di vita vissuta, di fatti riportati in maniera romanzesca, ma non per questo privi di un evidente realtà che lascia a dir poco sbalorditi.

È un romanzo crudo, senza retorica o metafore di alcun genere, è un'opera che lascia un suo segno tutto particolare.

Alberto, il protagonista, ci propone, con uno stile in prima persona veloce e tagliente, uno spaccato di più di venti anni della sua esistenza: da giovanissimo ragazzino alle prese con le futili occupazioni di un bambino, ad adolescente rapito dall'amore, o forse meglio dalla passione, fino all'adulto che, colpo dopo colpo, perderà ogni illusione sull'amore, sui rapporti sociali, sulla vita intera.

Alberto, che giorno dopo giorno cerca alle prime luci dell'alba "la ragnatela e Dio" all'interno della sua stanza

nella casa della città natale, così come in seguito cercherà Dio in ogni luogo in cui sarà trascinato dagli eventi (con esito piuttosto negativo), è un ragazzo che cerca sicurezza, affetto, comprensione. Non le troverà nei suoi genitori, nella sua famiglia, ma in una persona molto speciale, Silveria.

Silveria la bambina, la ragazza, e infine la donna; o forse dieci, venti, addirittura cento donne conosciute nella vita reale dall'autore?

Un personaggio alquanto complesso quello di Silveria, non c'è dubbio, un personaggio che rappresenta senz'altro il sogno di amore del giovane Alberto, l'attrazione erotica che non ha confine e che porta il protagonista a compiere qualche sciocchezza, a fare "scelte lavorative sbagliate" come dice lo stesso Alberto nel corso del romanzo.

Un rapporto, quello tra Alberto e Silveria, che segnerà l'intero romanzo con le sue luci ed ombre, e che rappresenta sicuramente il tema fondamentale dello scritto.

Potremmo allora definire "Il Barbaglio" come un romanzo rosa, ma non commetteremmo forse una grave dimenticanza? Un'imperdonabile leggerezza?

Non c'è dubbio che faremmo proprio così.

Questo romanzo non è soltanto ciò che fin qui è stato detto, ma forse ancora di più.

È soprattutto un viaggio nella mente del protagonista, un immedesimarsi nel suo modo di scrutare il mondo, e le cose che ci circondano.

Affascinante risulta calarsi nelle prospettive a volte estremamente egocentriche di Alberto, accorgersi di come l'a-

more per il protagonista si possa ridurre talvolta ad uno “strofinarsi di corpi caldi”, ad una dolce illusione sotto la quale cullare la propria esistenza effimera, impalpabile.

Una visione della società del tutto indipendente, spesso dettata dall'esigenza, dal bisogno profondo, quasi ossessivo, di essere a tutti i costi “a rebour”.

È forse il piccolo paese dove Alberto è nato e cresciuto, quello stesso paese che “ti giudica, ti scruta, t'imbarazza e ti uccide” ad accrescere nella mente del protagonista la volontà di essere diverso, di essere contro corrente e sprezzante di coloro i quali non credono nelle tue possibilità.

Un disprezzo così grande e incontrollabile al punto tale da far nascere, nella mente e nell'animo di un Alberto vittima dei propri turbamenti giovanili, la volontà di “castigare” colui il quale si rivelerà un altro personaggio chiave del romanzo: il padre di Silveria.

Con tale personaggio D'Addio tocca il culmine della sua visione post esistenzialista concedendo al lettore attimi di prosa vibrante, quasi fragorosa.

Il padre di Silveria potrebbe essere definito l'alfa e l'omega del romanzo, il santo ma allo stesso tempo la nemesis di Alberto, tanto è vero che sarebbe facile considerare questo personaggio come la voce della coscienza di Alberto/Antonio. In lui ritroviamo il simbolo del tessuto sociale che circonda Alberto e lo soffoca, il simbolo delle innumerevoli responsabilità che il protagonista continuamente cerca di evitare, ma prima o poi tornano a galla. Rappresenta infine, ed è questo forse l'aspetto che riveste il maggiore pathos, il capro espiatorio che Alberto erige a baluardo della

propria esistenza, l'oggetto sul quale il nostro moderno antieroe cerca di scaricare i propri insuccessi e le proprie delusioni, l'incapacità di sentirsi partecipe della vita e del mondo.

Questi sono i personaggi principali, almeno quelli in carne e ossa. Sulle vite di questi tre emblematici personaggi regnano poi sovrani due elementi fondamentali: il vuoto, e la solitudine.

Un vuoto di cui Alberto sarà cosciente già nel periodo adolescenziale, e che lo accompagnerà nelle sue vicissitudini. Un vuoto talmente grande da inghiottire anche la colpa di un delitto inconcepibile.

“La vita scorre sempre indifferente. Potrebbe capire di tutto. Nessuno se ne accorgerebbe” rende perfettamente l'idea dello stato di immensa solitudine che circonda la vita di Alberto, il quale, perfettamente consapevole del suo stato di nullità nella società, nella vita privata e negli affetti, si consolerà in questo modo: “Potrei sentirmi un re, ma ho già abdicato. Sono quello di sempre”.

*Il mondo è di chi non sente.
La condizione essenziale
per essere un uomo pratico
è la mancanza di sensibilità.*

Fernando Pessoa

INDICE

La ragnatela e Dio	5
Il Barbaglio (parte prima)	
I	13
II	16
III	23
IV	31
V	35
VI	41
VII	46
VIII	55
IX	62
Il Barbaglio (parte seconda)	
I	73
II	81
III	87
IV	94
V	101
VI	108
VII	115
VIII	120
Note biografiche su Antonio D'Addio	121

Dello stesso autore:

Raccolta di poesie: “...**sì, sì, ma non è il caso**”
(stampato nel mese di aprile 2004 – Combigraph
Simeone in Pignataro Maggiore).

Raccolta di poesie: “...**le fate addormentate**”
(stampato nel mese di novembre 2005 –
Organizzazione grafica Ars Lucis Bellona –
stampa Centro Copie “Di Giovanni” Vitulazio).

Raccolta di poesie: “...**la neuVeVille**” (stampato
nel mese di agosto 2007 – Organizzazione grafica
Antonio D’Addio – stampa Centro Copie “Di
Giovanni” Vitulazio).

Romanzo: “**L’èblouissement**”, pubblicato dalla
casa editrice UNI Service – Trento marzo 2008.

